



IL RICHIAMO



Anno XIX - n.10 Sesta domenica dopo l'Epifania

12 febbraio 2017 « La tua verità, Signore, sia luce al mio cammino »

SONO BAMBINI NON SCHIAVI!

L'8 febbraio si è celebrata per la terza volta la giornata internazionale di preghiera e di riflessione contro la tratta di persone.

Questa giornata è stata fortemente voluta da Papa Francesco. Per la sua realizzazione ha mobilitato il dicastero di Vita Consacrata, il pontificio consiglio di Giustizia e Pace, dei Migranti, l'Accademia delle Scienze Vaticane, la Caritas Internazionale e l'Unione internazionale delle Associazioni Femminili Cattoliche.

L'evento viene annualmente celebrato nel giorno in cui si ricorda la memoria liturgica di santa Giuseppina Bakhita, che nella seconda metà del XIX secolo, conobbe e soffrì l'esperienza della schiavitù.

Si calcola che, negli ultimi 30 anni, circa 30 milioni di bambini siano stati coinvolti nella tratta. Attualmente nel mondo, ogni due minuti, una bambina o bambino è vittima dello sfruttamento sessuale.

Più di 200 milioni di minori lavorano; 73 milioni hanno meno di 10 anni. Di questi piccoli, ogni anno ne muoiono 22 mila a causa di incidenti sul lavoro.

Storie drammatiche della tratta nel mondo si trovano sul sito www.preghieracontrotratta.org.

Come quella di Lalani, ragazza di 16 anni che frequentava il liceo a Melbourne, portata dai genitori con l'inganno di una vacanza, nel loro paese di origine

dove invece l'attendeva un matrimonio forzato. Quando la ragazza si è ribellata, i suoi genitori sono tornati in Australia portandosi via il suo passaporto e lasciandola sola in preda alla disperazione.

Tramite Facebook, i suoi compagni di scuola riuscirono però a raggiungerla e, attraverso il sito "My Blue Sky", a denunciare l'accaduto e a salvarla.

La ragazza ottenne un nuovo passaporto e un biglietto aereo di ritorno in Australia dove fu accolta da una ONG.

Attraverso un processo di mediazione ha ristabilito contatti con la sua famiglia d'origine, riuscendo poi a continuare gli studi e a laurearsi.



Molto spesso i bambini vengono coinvolti in traffici sessuali, come nel caso di tre cuginette di 9 e 8 anni provenienti da una famiglia povera in Cebu City (Filippine), trafficate per il cybersex.

“Un ragazzo - hanno raccontato le piccole - avvicinò le nostre mamme dicendo che, se volevano guadagnarsi 100 pesos, di portarci in un luogo in cui mostrare i nostri volti al computer.

Siccome eravamo molto povere le nostre mamme accettarono”. Molto presto le piccole si sono trovate coinvolte in una realtà terrificante e minacciate di morte se avessero raccontato a casa ciò che erano costrette a subire. Sono riuscite a scappare solo grazie all'intervento della polizia locale, segnate però per sempre dalle ferite psicosomatiche.

Papa Francesco nell'Angelus ha ricordato l'evento con queste parole: “Incoraggio quanti sono impegnati ad aiutare uomini, donne e bambini schiavizzati, sfruttati, abusati come strumenti di lavoro o di piacere e spesso torturati e mutilati. Auspico che quanti hanno responsabilità di governo si adoperino con decisione a rimuovere le cause di questa vergognosa piaga, una piaga indegna di una società civile. Ognuno di noi si senta impegnato ad essere voce di questi nostri fratelli e sorelle, umiliati nella loro dignità.”

Nella foto si vede la nostra parrocchiana, suor Gabriella Bottani che dal Brasile, alcuni anni fa è stata chiamata a Roma a far parte del gruppo di lavoro contro la tratta.

Personalmente le sono grato perché devo a lei la presa di coscienza di tale dramma e una nuova sensibilità culturale e pastorale. Forse verrà in parrocchia in una domenica della prossima quaresima.

don Giancarlo

LA PAZZIA DELLA CARITÀ

La sera del 24 gennaio scorso una trentina di persone della nostra comunità ha assistito al collegamento in diretta streaming con padre Ibrahim, in occasione di una presentazione del suo libro *Un istante prima dell'alba*.

Da Aleppo ci ha comunicato che, sebbene il lancio continuo di bombe e missili sia terminato, per la popolazione della città la situazione rimane ancora molto difficile, soprattutto per la mancanza di acqua ed elettricità: uno dei bambini da lui accolti, di 8-9 anni, non ricordava da quanto tempo non facesse una doccia! Nonostante questo, padre Ibrahim mantiene uno sguardo di speranza. Sottolinea il fatto che le milizie del daesh hanno lasciato Aleppo proprio nella imminenza del Natale, pochi giorni dopo che i suoi bambini e i bambini di altre città del mondo avevano cominciato a pregare per la pace. Nonostante gli anni di guerra, molte coppie di giovani dal 2012 a oggi hanno avuto il coraggio di sposarsi (a differenza di quanto accade spesso da noi!). A queste ultime padre Ibrahim ha promesso un aiuto dicendo: «Non so come farò a mantenere la mia parola, ma so che se prometto qualcosa la Provvidenza interviene, come ha già fatto». È quella che lui stesso ha definito “la pazzia della carità”, che permette di superare le situazioni più difficili.



Manuela Marostica

RITROVO GIOVANILE PRECOTTO



La serata educativa che ha visto la presenza di circa 130 persone si è svolta come intervista a **Roberto Mauri** su come bilanciare educazione, divertimento e agonismo sportivo.

Per gli allenatori il risultato sportivo non può prevaricare la centralità della persona e dell'atleta. «La magia, la bravura dell'allenatore - dice Roberto Mauri - consiste nell'avere sì degli schemi ma che sappiano portare le persone a fiorire, mettendoli al centro. I risultati arriveranno perché il giocatore/ce che si sente “visto” dà molto all'allenatore e alla squadra».

Roberto Mauri, laureatosi alla Cattolica di Milano è da oltre trent'anni psicologo e formatore.

Ha coniugato l'attività di formazione in ambito universitario con la ricerca psicosociale di marketing e la pratica clinica nell'ambito delle devianze giovanili. In qualità di docente coordina l'attività scientifica presso la Scuola Internazionale di Management Pastorale promossa dalla Pontificia Università Lateranense (PUL) di Roma.

Silvio Mengotto

FESTA DELLA FAMIGLIA

La Festa della famiglia è iniziata il sabato con la serata canora Made in Italy del PGT (Giovani Talenti): un omaggio a chi le famiglie le “mette su” e ai loro genitori che, per una sera, sono tornati ragazzi. Niente è stato trascurato: l'accogliente scenografia, la proiezione dei ritornelli per rendere le canzoni più partecipate, gli Wise con le loro voci calde fino all'artista misteriosa, il cui testo di gioventù il PGT ha interpretato come gesto di affetto.

La giornata della famiglia si è poi approfondita con il ricordo degli anniversari di matrimonio durante le Messe e con gli accorati richiami dei sacerdoti a salvaguardare la famiglia come ambito di trasmissione della Fede.



Pranzo di 180 amici in salone, ma ... senza code e su tavoli con tovaglia blu, segnaposti e fiori. E dietro a ciò le famiglie che hanno corso per gli acquisti, che sfrecciavano per servire insieme al bambino di tre anni che portava le piantine sul tavolo, il papà che si è dato da fare senza fermarsi a mangiare e i ragazzi che, diligenti come moschettieri, hanno servito quel centinaio di persone.

Il “date voi loro da mangiare” era in atto!

Il caffè l'ha “offerto” il prof. Marco Erba in una tavola rotonda nella quale si è parlato dei giovani di oggi, dei loro sogni, l'adolescenza, il rapporto con il mondo adulto e la loro religiosità.

Marco è nato nel 1981, è sposato con quattro figli di cui due in adozione. Da dieci anni insegna italiano e latino in un liceo della provincia di Milano. Il suo primo romanzo auto-pubblicato in digitale, in pochi mesi ha riscontrato un tale entusiasmo tra i lettori da determinare uno straordinario successo che non è passato inosservato alla casa editrice Rizzoli.

Il romanzo è un racconto a due voci, quelle di Edo e Chiara che frequentano la stessa classe liceale. Un coraggioso tuffo nel mondo della adolescenza dove i ragazzi vivono una metamorfosi: “non sei né piccolo né adulto, hai le tue idee, le tue teorie e convinzioni che poi vengono messe in discussione e ti fanno entrare nella spirale del: “Oh mio Dio! Ho sbagliato tutto nella mia vita”. Il professore scrittore, col suo carisma comunicativo, è riuscito a catturare l'attenzione di un centinaio di persone presenti facendo commuovere, ridere e pensare. Chissà se “incerti cuori qualcosa resterà”



Nicoletta Panigalli
Silvio Mengotto

VITA DELLA COMUNITÀ

GIORNATA PER LA VITA 5/2

Per Papa Francesco, il sogno di Dio si realizza primariamente nella storia con la cura dei bambini e dei nonni.



«I bambini sono il futuro, sono la forza, sono quelli che portano avanti, sono quelli in cui riponiamo la speranza; i nonni sono la memoria della famiglia, sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Un popolo che non

sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, della logica, della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale».

Anche quest'anno la nostra comunità ha dato il suo contributo alla vita attraverso l'inizio di un nuovo Progetto Gemma ed il banco vendita di primule a favore del CAV (Centro di Aiuto alla Vita) della clinica Mangiagalli che ha fruttato 950 €.



**IN QUESTA CITTÀ
IO HO UN POPOLO NUMEROSO,
DICE IL SIGNORE**

sabato 25 marzo 2017

ore 15:00 Santa Messa al parco di Monza

Sono aperte le iscrizioni on line e in segreteria. Fin'ora hanno aderito circa 500 persone.

Riferirsi a Pietro Covini 3482582015 o
a Stefano De Ponti 3391820466

Segneremo in seguito il mezzo di trasporto, gli orari e lo spazio del parco a noi destinato.

*I familiari di Stefano Bosio ringraziano di cuore
la Comunità e tutti coloro che hanno
partecipato al loro dolore.*

LETTERE DALLA COMUNITÀ

Recentemente, dopo la benedizione natalizia fatta da don Claudio dell'Orto, prendendo spunto dal suo essere cappellano nella residenza per anziani di via Pindaro, è sorta in famiglia una discussione sul sacramento della sacra unzione. Chi può riceverlo e come si svolge la celebrazione?

Federica Belotti

Cara Federica, il sacramento dell'Unzione dei malati ha il suo principale riferimento in un passo della lettera dell'apostolo Giacomo.

Verso la fine della epistola, si esorta a pregare in ogni situazione di vita, gioiosa o sofferta.

All'interno di questo invito generale, vi n'è uno specifico per i cristiani malati: «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore.

E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati» (Gc 5,14-15).

Il testo indica chiaramente come, fin dagli inizi, la Chiesa apostolica abbia elaborato un rito che traducesse l'atteggiamento di Gesù verso i malati.

Guarire i malati è stato uno dei grandi segni compiuti da Gesù per indicare l'avvento del Regno di Dio nella sua persona e nelle sue azioni. Pertanto l'accoglienza e la cura dei malati appartiene alla missione affidata ai discepoli, sia prima sia dopo la sua resurrezione.



Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* sintetizza l'intenzione della Chiesa che celebra questo sacramento, invocando da Dio «un dono particolare dello Spirito Santo ... una grazia di conforto, di pace e di coraggio per superare le difficoltà proprie dello stato di malattia grave o della fragilità della vecchiaia. Questa grazia è un dono dello Spirito Santo che rinnova la fiducia e la fede in Dio e fortifica contro le tentazioni del maligno, cioè contro la tentazione di scoraggiamento e di angoscia di fronte alla morte» (CCC 1520). La Chiesa suggerisce di far precedere la riconciliazione sacramentale alla santa unzione e alla comunione eucaristica.

Don Giancarlo

Centro Culturale di Milano

mercoledì 15 febbraio 2017 h 20,45
Auditorium CMC Largo Corsia dei Servi,4 Milano

GLI SGUARDI DI GIOTTO

Una novità umana e culturale con Marco Rossi

VITA DELLA COMUNITÀ

SANTI SETTE FONDATORI

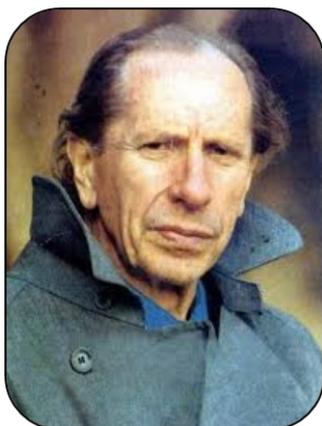
Il 17 febbraio è la festa liturgica dei Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine Maria. I servi di Maria (chiamati anche Serviti) sono un ordine di frati nato nell'atmosfera giovane e vitale delle nuove città del centro Italia, in quella fine del Medioevo caratterizzata da una primavera della cristianità paragonabile alla prima Pentecoste.

Erano trascorsi pochi anni dalla morte gloriosa di san Francesco ad Assisi (1226) e di san Domenico a Bologna (1221), quando nel 1233 i primi Sette fratelli, un tempo mercanti, iniziarono a Firenze il loro lungo itinerario di radicalità evangelica, riunendosi a vivere insieme in una piccola casa fuori le mura della città.

Da questo luogo iniziale i Sette fiorentini si spostano poi, verso il 1240, su Monte Senario, a 18 chilometri dalla città. In solitudine e povertà, essi impregnano ora la loro vita sulla contemplazione. Verso il 1250 i Sette, cui nel frattempo si sono aggiunti molti compagni, ridiscendono a Firenze, aprono la prima chiesa urbana (la santissima Annunziata), vivono di mendicizia.

I Servi di Maria sono a Milano dal 1288, sin dalla prima espansione del centro-nord Italia del piccolo Ordine fiorentino.

Il convento milanese tra il Due e il Trecento si trovava appena fuori le mura della città (secondo l'uso dei frati mendicanti del tempo), a porta Orientale ove poi sorse la chiesa di San Pier Celestino. Dopo il 1317 i Servi portarono la loro dimora entro la cinta muraria, provvedendo alla costruzione di un nuovo convento sull'area dell'attuale Basilica di San Carlo. La nuova chiesa fu intitolata Santa Maria dei Servi. Il convento fu soppresso nel periodo napoleonico ed i Serviti fecero ritorno ufficiale nella loro antica sede dopo la prima guerra mondiale (1926) e successivamente, nel 1944, fu loro affidata anche la nuova parrocchia dell'Addolorata, in San Siro.



Durante questo periodo prestò la sua opera il Servo di Maria padre David Maria Turollo, al secolo Giuseppe, nato Coderno (UD), nella bassa friulana, il 22 novembre 1916, morto a Milano il 6 febbraio 1992 e sepolto nel piccolo cimitero in Fontanella di Sotto il Monte, dove si era stabilito dal 1964.

Padre Turollo è stato dipinto come «poeta, profeta, disturbatore delle coscienze, uomo di fede, uomo di Dio, amico di tutti gli uomini» dal cardinale Carlo Maria Martini e dal cardinale Gianfranco Ravasi «testimone appassionato di una fede che non temeva di “impolverarsi” nelle strade della terra e della storia».

Le tappe principali della sua testimonianza credente possono essere scandite da alcuni luoghi rappresentativi: la Milano degli anni Quaranta, in cui Turollo condivise attivamente la Resistenza al fascismo e gli slanci del dopoguerra; la “mitica” Firenze degli anni Cinquanta, vitalizzata dalle presenze di Giorgio La Pira ed Ernesto Balducci; Udine, nei primi anni Sessanta, in cui si cimentò con il linguaggio cinematografico realizzando il film *Gli ultimi*; il definitivo approdo a Sotto il Monte nel 1964.

Tappe in cui l'impegno di padre David si dispiegò multiforme e prodigioso interrotto da due dolorosi “esili”, in Austria nel 1953 e in Inghilterra nel 1958, con i quali si cercò di mettere a tacere la sua voce critica ed evangelicamente dirompente.

Riportiamo uno stralcio dei suoi scritti da *O sensi miei*. BUR. Milano 1993, p. 571

Vogliamo ancora profeti
a rompere le nuove catene
in questo infinito Egitto del mondo:
oceano di gemiti e pianto di schiavi
sotto imperiosi terrori.

Ferocie dei nuovi faraoni, pur essi
ancora più schiavi e macabri
dentro bare di acciaio.

Dio di Elia
Dio di Giona e di Natan ...
e di Oscar Romero!

Dio di Cristo
mandato sempre a morire.

In Salute

Cooperativa Sociale

PRESTAZIONI SANITARIE
E SOCIO ASSISTENZIALI A
DOMICILIO - OSPEDALIERO
ANZIANI, MALATI E DISABILI

Viale Monza, 212 - MI

☎ ufficio 320-8869665
da lunedì a venerdì h 9-18



Lingue parlate:

Italiano - Inglese - Spagnolo

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 12 Sesta domenica dopo l'Epifania

08.00 Antonietta e Angelo De Palma
09.30 Concetto Russo e Paolo Calabrò
10.45 Giovanni Sprega
12.00 Pro populo

17.45 Vespero

18.00 Gaetana, Daniele, Roberto, Teresa

Lunedì 13 07.30 Nonna Pina, Rosa e Giovanni
18.30 Famiglie Gorassini e Bertoia
Martedì 14 07.30
18.30 Carmela Marzini
Mercoledì 15 07.30 Gianna e Roberto
18.30 Aldo
Giovedì 16 07.30
18.30 Jorge e Mattia con Lucy e Sayira
Venerdì 17 07.30
18.30 Leonardo
Sabato 18 07.30
18.00 Rina e Mario, Alvara e Adriana

Domenica 19 Quinta domenica dopo l'Epifania

08.00
09.30 Marco Crippa e Aristide Colombo
10.45 Eugenia, Mario, Elena, Vincenzo
12.00 Pro populo

17.45 Vespero

18.00 Maria, Salvatore, Pamela, Vincenzo

Lunedì 20 07.30
18.30 Mariannina, Consorelle e Confratelli
del SS. Sacramento
Martedì 21 07.30
18.30 Ernesto Amici, Giulia e Rolando
Mercoledì 22 07.30
18.30 Rosina Meli, Mariannina Misseri
Giovedì 23 07.30
18.30 Rodolfo Macri
Venerdì 24 07.30 Calogero, Anna e Marco
18.30 Maria, Donato, Assunta, Giuseppina
Defunti del mese
Sabato 25 07.30
18.00 Giuliano con Stefano

Domenica 26 Sesta domenica dopo l'Epifania

08.00
09.30 Paola e Leopoldo
10.45 Antonia
12.00 Pro populo

17.45 Vespero

18.00

CALENDARIO GRUPPI

GIORNATA DEL MALATO
11 febbraio
... quanto Dio compie

GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ
19 febbraio
Per una città solidale

Amici miei	dom	19/02	h 14.00
Azione cattolica	dom	05/03	h 16.00
Catechesi adulti	giovedì	23/02	h 21.00
Comunità Sant'Egidio	lunedì	27/02	h 21.00
Consiglio pastorale	merc	01/03	h 21.00
Famiglie in cammino	dom	19/02	h 15.30
Gruppi caritativi	giovedì	02/03	h 21.00
RC Comunità Gesù Risorto	ogni lunedì		h 18.30
RnS Alleanza	ogni lunedì		h 21.00
Movimento Terza Età	ogni giovedì		h 15.00
Sabato degli Adulti e famiglie	sab	04/03	h 19.00
2ª primaria + genitori	dom	26/02	h 15.00
3ª primaria	ogni mercoledì		h 17.00
4ª primaria	ogni giovedì		h 17.00
5ª primaria	ogni venerdì		h 17.00
Compagnia dell'Anello	ogni venerdì		h 18.30
Studio aperto	primaria sec. e sup.	merc mart e ven	h 16.45 h 15.00
Secondaria superiore		ogni martedì	h 18.30
Giovani		ogni giovedì	h 19.00
Percorso fidanzati		ogni lunedì	h 21.00
Gruppi di ascolto della Parola		<i>Matteo 13, 24-30</i>	
 Floris	Mattei, 13/c	lunedì	13/02 h 21.00
 De Filippi	Rucellai, 46/8	lunedì	13/02 h 21.00
 D'Avanzo	Esopo, 3	martedì	14/02 h 21.00
 Gambini	Columella, 20/8	martedì	14/02 h 21.00
 Berta	Monza, 285	ven	17/02 h 21.00
 Pisani	Rucellai, 49	lunedì	20/02 h 21.00
 Belloi	Lutero, 3	giovedì	23/02 h 21.00

PARROCCHIA E SEGRETERIA

Centralino tel. 02.27007012

Segreteria	<i>smarc.segreteria@email.it</i>	
	lun → ven	h 17.00 - 18.30
	sabato	h 10.30 - 11.30
Parroco	don Giancarlo Greco	340.6085722 <i>dongiancarlogreco@gmail.com</i>
Vicario	don Andrea Plumari	349.2819915 <i>andrea.plumari@gmail.com</i>
Residente	don Claudio dell'Orto	347.8408560 <i>donclaudio67@gmail.com</i>
Scuola infanzia		telef. e fax 02.25715674 <i>infanziacislaghi@alice.it</i>
Caritas	<i>caritasprecotto@gmail.com</i>	
- Centro di ascolto	lun e ven	h 17.30 - 18.30
- Banco alimentare	mercoledì	h 18.30 - 19.30
- Guardaroba	mercoledì	h 18.30 - 19.30
- Precotto lavora		<i>precottolavora@gmail.com</i>

Scuola di Musica

www.wavemusiclab.com
✉ info@wavemusiclab.com

- Lezioni individuali a tutti i livelli senza limiti di età
- Programmi ed orari personalizzati
- Preparazione per esami in Conservatorio
- Organizzazione di concerti
- Lezione di prova gratuita



Via Galeno, 22 - 20126 Milano ☎ 02.43145092 - MM1 Villa S.G.

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Cari fratelli e sorelle,

l'11 febbraio si celebra, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato, sul tema: Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49). [...]

Tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati. [...]

Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale l'Onnipotente ha fatto grandi cose per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano.

Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramen-

ti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.

Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria.

L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona.

Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione.

Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona.

La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento.



Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato.

Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così. ...

Lo sguardo di Maria, Consolatrice degli afflitti, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti.

I frutti preziosi di questa sollecitudine della Chiesa per il mondo della sofferenza e della malattia sono motivo di ringraziamento al Signore Gesù, il quale si è fatto solidale con noi, in obbedienza alla volontà del Padre e fino alla morte in croce, perché l'umanità fosse redenta.

La solidarietà di Cristo, Figlio di Dio nato da Maria, è l'espressione

dell'onnipotenza misericordiosa di Dio che si manifesta nella nostra vita - soprattutto quando è fragile, ferita, umiliata, emarginata, sofferente - infondendo in essa la forza della speranza che ci fa rialzare e ci sostiene.

Tanta ricchezza di umanità e di fede non deve andare dispersa, ma piuttosto aiutarci a confrontarci con le nostre debolezze umane e, al contempo, con le sfide presenti in ambito sanitario e tecnologico.

In occasione della Giornata Mondiale del Malato possiamo trovare nuovo slancio per contribuire alla diffusione di una cultura rispettosa della vita, della salute e dell'ambiente; un rinnovato impulso a lottare per il rispetto dell'integralità e della dignità delle persone, anche attraverso un corretto approccio alle questioni bioetiche, alla tutela dei più deboli e alla cura dell'ambiente.

In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati.

A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e san Camillo de' Lellis, Patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio.

dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la 25ª Giornata Mondiale del Malato

L'OFFESA SI VINCE CON IL PERDONO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Mercoledì scorso abbiamo visto che san Paolo esorta a rimanere radicati nella speranza della risurrezione (1Ts 5,4-11), con quella bella parola «saremo sempre con il Signore». Nello stesso contesto, l'Apostolo mostra che la speranza cristiana non ha solo un respiro personale, individuale, ma comunitario, ecclesiale. Tutti noi speriamo; tutti noi abbiamo speranza, anche comunitariamente.

Per questo, lo sguardo viene subito allargato da Paolo a tutte le realtà che compongono la comunità cristiana, chiedendo loro di pregare le une per le altre e di sostenersi a vicenda. Aiutarci a vicenda. Ma non solo aiutarci nei bisogni, nei tanti bisogni della vita quotidiana, ma aiutarci nella speranza, sostenerci nella speranza. E non è un caso che cominci proprio facendo riferimento a coloro ai quali è affidata la responsabilità e la guida pastorale. Sono i primi ad essere chiamati ad alimentare la speranza, e questo non perché siano migliori degli altri, ma in forza di un ministero divino che va ben al di là delle loro forze. Per tale motivo, hanno quanto mai bisogno del rispetto, della comprensione e del supporto benevolo di tutti quanti.

L'attenzione poi viene posta sui fratelli che rischiano maggiormente di perdere la speranza, di cadere nella disperazione. Noi sempre abbiamo notizie di gente che cade nella disperazione e fa cose brutte ... La disperazione li porta a tante cose brutte. Il riferimento è a chi è scoraggiato, a chi è debole, a chi si sente abbattuto dal peso della vita e delle proprie colpe e non riesce più a sollevarsi. In questi casi, la vicinanza e il calore di tutta la Chiesa devono farsi ancora più intensi e amorevoli, e devono assumere la forma squisita della compassione, che non è ave-

re compatimento: la compassione è patire con l'altro, soffrire con l'altro, avvicinarsi a chi soffre; una parola, una carezza, ma che venga dal cuore; questa è la compassione. Per chi ha bisogno del conforto e della consolazione. Questo è quanto mai importante: la speranza cristiana non può fare a meno della carità genuina e concreta. Lo stesso Apostolo delle genti, nella Lettera ai Romani, afferma con il cuore in mano: «Noi, che siamo i forti - che abbiamo la fede, la speranza, o non abbiamo tante difficoltà - abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi». Portare, portare le debolezze



altrui. **Questa testimonianza poi non rimane chiusa dentro i confini della comunità cristiana: risuona in tutto il suo vigore anche al di fuori, nel contesto sociale e civile, come appello a non creare muri ma ponti, a non ricambiare il male col male, a vincere il male con il bene, l'offesa con il perdono - il cristiano mai può dire: me la pagherai!, mai; questo non è un gesto cristiano; l'offesa si vince con il perdono -, a vivere in pace con tutti. Questa è la Chiesa!**

E questo è ciò che opera la speranza cristiana, quando assume i lineamenti forti e al tempo stesso teneri dell'amore. L'amore è forte e tenero. È bello.

Si comprende allora che non si impara a sperare da soli. Nessuno impara a sperare da solo. Non è possibile. La speranza, per alimentarsi, ha bisogno necessariamente di un "corpo", nel quale le varie membra si sostengono e si

ravvivano a vicenda. Questo allora vuol dire che, se speriamo, è perché tanti nostri fratelli e sorelle ci hanno insegnato a sperare e hanno tenuto viva la nostra speranza. E tra questi, si distinguono i piccoli, i poveri, i semplici, gli emarginati. Sì, perché non conosce la speranza chi si chiude nel proprio benessere: spera soltanto nel suo benessere e questo non è speranza: è sicurezza relativa; non conosce la speranza chi si chiude nel proprio appagamento, chi si sente sempre a posto ...

A sperare sono invece coloro che sperimentano ogni giorno la prova, la precarietà e il proprio limite. Sono questi nostri fratelli a darci la testimonianza più bella, più forte, perché rimangono fermi nell'affidamento al Signore, sapendo che, al di là della tristezza, dell'oppressione e della ineluttabilità della morte, l'ultima parola sarà la sua, e sarà una parola di misericordia, di vita e di pace. Chi spera, spera di sentire un giorno questa parola: "Vieni, vieni da me, fratello; vieni, vieni da me, sorella, per tutta l'eternità".

Cari amici, se — come abbiamo detto — la dimora naturale della speranza è un "corpo" solidale, nel caso della speranza cristiana questo corpo è la Chiesa, mentre il soffio vitale, l'anima di questa speranza è lo Spirito Santo. Senza lo Spirito Santo non si può avere speranza. Ecco allora perché l'Apostolo Paolo ci invita alla fine a invocarlo continuamente. Se non è facile credere, tanto meno lo è sperare. È più difficile sperare che credere, è più difficile. Ma quando lo Spirito Santo abita nei nostri cuori, è Lui a farci capire che non dobbiamo temere, che il Signore è vicino e si prende cura di noi; ed è Lui a modellare le nostre comunità, in una perenne Pentecoste, come segni vivi di speranza per la famiglia umana. Grazie.

TRASLOCHI a Milano e in tutta Italia
DEPOSITO MOBILI, IMBALLAGGI, SPEDIZIONI

dal 1967



Via Comune Antico 19 - 20125 Milano
☎ 02.67479297 - ☎ verde 800261717

www.gruppovalente.it ✉ info@gruppovalente.it

EDILROTONDELLA s.r.l.

MANUTENZIONE STABILI - RECUPERO SOTTOTETTI
RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI
IMPIANTI ELETTRICI E IDRAULICI

Via Licurgo, 11 - 20126 Milano

☎ 333.2326017 - 333.6691007

✉ segreteria@edilrotondella.it

BERARDI ROBERTO

Tappezziere

Vendita Tende e Materassi

Tende tradizionali, a pannello, a pacchetto
e per uffici. Tende da sole e zanzariere.

Rivestimento salotti e sedie.

Reti e materassi ortopedici.

Rifacimento materassi in lana.

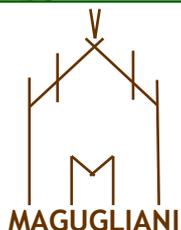
via Asiago, 79 - 20128 Milano



*Vi aspettiamo con
le vostre famiglie!
Matrimoni, Comunioni,
Cresime, e altre occasio-
ni, prenota per tempo*

*Prossimi eventi
14 febbraio S. Valentino
4 marzo Carnevale*

Via E. Breda 86, Milano ☎ 022579774 / 3737173990
B & B - www.lafornasetta.it ✉ lafornasetta@gmail.com



Onoranze funebri

MAGUGLIANI via Rucellai, 4
24 ore su 24 notturno e festivo
☎ 02.2572362

Impresa Pompe Funebri Rossi Srl
Via Saint Bon, 12 - ☎ 02.4035827
✉ impresarossi2010@libero.it

Funerali completi anche a tariffe comunali,
vestizioni, cremazioni, esumazioni.



Cervasio Roberto

Idraulico - Eletttricista

☎ 02.2571783

Acqua - Gas - Tapparelle - Impianti e riparazioni
Prese d'aria - Rifacimento bagni e cucine
Condizionamento - Installazione reti LAN

20128 Milano - Via Asiago, 6

✉ cervasio.r@tiscali.it

PALESTRA
NEW
GYMNIKA
fitness

via B. Rucellai, 20
MM1 Precotto
☎ 02.2579400

PROPONE NUMEROSE ATTIVITÀ
PER ADULTI E BAMBINI
VIENI A TROVARCI O VISITA IL NOSTRO SITO
www.newgymnika.it

RIABILITAZIONE POSTURA TERAPIA STRUMENTALE

Studio Fisioterapico

Paolo Cerati

Via Cislaghi, 5 - MILANO
Studio Tel. 02 39833197
Cell. 333 1855933
info@paolocerati.it

www.paolocerati.it



Visite ortopediche in sede

Kinesiotaping
Bendaggio funzionale
Magneto Terapia - Laser
Ultrasuoni - Diatermia
Elettrostimolazione
Tecar - Ionoforesi - Tens
Linfodrenaggio
Massoterapia
Terapia manuale
Onde d'urto



Via don Luigi Guanella, 5
20128 Milano
☎ 02.2576591

Tagliandi | Revisioni | Gomme

Riparazione Auto

Controllo gratuito - 15% di sconto* sul tagliando
presentando questo coupon

* Offerta valida fino al 28/02/17. Lo sconto si applica solo ai ricambi

Travel-land srl

Via Fortezza, 21 - ang. Via Galeno - 20126 Milano
✉ eleonora@travel-land.it ☎ 02.27007393 328.4292203



26/2	Carnevale d'Europa a Cento da 60 €	
27/2-2/3	Parigi ed al "Parc de la Villette" da 520 €	
18-26/3	Crociera ai Caraibi e Cuba da 1590 €	
26/4-3/5	Isola di Boavista a Capoverde da 1380 €	✓10/03
1-5/5	Alla scoperta dell'Isola di Madeira da 950 €	
11-18/5	Ile de la Reunion oceano indiano da 2100 €	✓13/03
21-27/6	Una settimana e New York da 1680 €	✓15/03
10-19/8	Croazia, Istria, isole del Quarnaro da 1180 €	✓28/02